

Le manifestazioni Quadro sindromico della Condizione Dislessica: la prevenzione e il corsivo secondo il metodo Crispiani

Si definisce Quadro sindromico della Condizione Dislessica, l'insieme delle liste (Mappe Semiotiche) degli Indicatori di: Dislessia, Disgrafia, Discalculia, integrate dalle Mappe di Sintomi secondari, Dislateralità, Disortografia, Errori non dislessici, Sintomi derivati, Disprassia, Sintomi precoci, (Allegati n. 1, 2, 4, 5), Situazioni critiche (Allegato n. 7), ecc[2].

Il Metodo include una Scala dei sottotipi della dislessia secondo un criterio funzionale, o di livello (Allegato n. 3).

La prevenzione

L'approccio Empirico Semiotico (AES) incluso nella Teoria Prassico Motoria (TPM), entro cui si svolge il Metodo riserva grande rilievo alla prevenzione in ogni sua forma. Infatti l'attività coordinativa e prassica sin dalle prime età forma e potenzia le funzioni che, nel bambino disprassico, sono disordinate e disfunzionali, quindi:

In famiglia – Molta motricità, autonomia motoria, giochi di manipolazione, giochi che includono il lavoro nello spazio e nel tempo, inseguimento percettivo (es. della palla) e uditivo, giochi di gruppo, esperienze grafo-motorie, rispetto della naturale dominanza laterale, giochi che impegnano la velocità esecutiva, gli schemi motori crociati, le rotazioni, la sinergia/sinestesia di movimenti, di movimenti e percezioni (senso-motoria), di

movimenti e linguaggio (verbo-motoria), di pianificazione ed azione (ideo-motoria), esercitazioni del linguaggio (es. incremento del lessico, strutture sintattiche più estese, inseguimento sequenziale di messaggi verbali, espansioni verbali, esposizione alla narrazione di storie, filastrocche, canti, ecc.

Nella Scuola dell'infanzia – Tutte le occupazioni indicate per la famiglia, unitamente a relazioni verbali prolungate, a coordinamenti nei gruppi, ad attività grafico-pittoriche, l'orientamento nel foglio, il controllo grafico su spazi progressivamente contenuti. Evitare l'accesso alle lettere (grafemi), l'esecuzione del completamento di tracciati (tracing), l'interruzione del linguaggio, i pennarelli grandi, la colorazione di spazi grandi, l'utilizzo di strumenti sostitutivi delle naturali funzioni prassiche (video, display, tastiere, alta esposizione televisiva, ecc.). Attivare screenings mirati per bambini di 5 anni.

Nella Scuola primaria – Tutte le indicazioni per la famiglia e per la Scuola dell'infanzia, unitamente **all'incremento della fluidità motoria, grafo-motoria e verbale**. Non abituare i bambini a sottrarsi ai compiti, **non indugiare nella scrittura in stampato**, non dare testi di carattere grande, favorire attività del contare e dell'organizzare. **Evitare tastiere**, calcolatrici e traduttori elettronici. Educazione musicale con accesso allo strumento e con metodo globale-intuitivo (inizialmente non dal solfeggio). Coltivare il valore educativo del "Io non mi arrendo!". Attivare screenings mirati nelle classi. Tranquillizzare sulla natura solo strumentale, esecutiva, coordinativa, non intellettuale o psichica, del disturbo dislessico-disprassico.

Nella Scuola Media (Secondaria di I° grado) – Esercitare le funzioni motorie e cognitive di base coordinate e fluide, favorire la comunicazione verbale orale attiva e passiva, favorire la familiarizzazione con una lingua straniera (selezione delle parole e combinazioni sintattiche), favorire l'autonomia, l'auto-organizzazione, il calcolare, il maneggio del denaro, la consultazione di elenchi, orari, la pianificazione di azioni, la fluidità esecutiva generale. Non abituare i ragazzi a sottrarsi ai compiti, favorire la scrittura in **corsivo**, non dare testi di carattere grande, favorire attività del contare e dell'organizzare. Evitare tastiere, calcolatrici e traduttori elettronici. Riservare l'uso della calcolatrice solo nella prova finale o per calcoli comunemente non richiesti agli studenti. Educazione musicale con accesso allo strumento e con metodo globale-intuitivo (inizialmente non dal solfeggio). Coltivare il valore educativo del "Io non mi arrendo!". Attivare screenings mirati nelle classi. Tranquillizzare sulla natura solo strumentale, esecutiva, coordinativa, non intellettuale o psichica, del disturbo dislessico-disprassico. Attivare un consapevole processo di orientamento scolastico

Nella Scuola Secondaria di II° grado – Esercitare le funzioni motorie e cognitive di base coordinate e fluide, favorire la comunicazione verbale orale attiva e passiva, favorire la familiarizzazione con una lingua straniera (selezione delle parole e combinazioni sintattiche), favorire l'autonomia, l'auto-organizzazione, il calcolare, il maneggio del denaro, la consultazione di elenchi, orari, la pianificazione di azioni, la fluidità esecutiva generale. Non abituare i ragazzi a sottrarsi ai

compiti, favorire la scrittura in **corsivo**, non dare testi di carattere grande, favorire attività del contare e dell'organizzare. Evitare tastiere, e traduttori elettronici. Riservare l'uso della calcolatrice solo nelle prove di fine quadrimestre o per calcoli comunemente non richiesti agli studenti. Favorire simulazioni di esposizioni orali in interrogazioni o colloqui. Educazione musicale con accesso allo strumento e con metodo globale-intuitivo (inizialmente non dal solfeggio). Coltivare il valore educativo del "lo non mi arrendo!". Attivare screenings mirati nelle classi. Tranquillizzare sulla natura solo strumentale, esecutiva, coordinativa, non intellettuale o psichica, del disturbo dislessico-disprassico. Attivare un consapevole processo di orientamento scolastico e professionale.

Nell'Università – Esercitare le funzioni motorie e cognitive di base coordinate e fluide, favorire la comunicazione verbale orale attiva e passiva, favorire la familiarizzazione con una lingua straniera (selezione delle parole e combinazioni sintattiche), favorire l'autonomia, l'auto-organizzazione, il calcolare, il maneggio del denaro, la consultazione di elenchi, orari, la pianificazione di azioni, la fluidità esecutiva generale. Non abituare i ragazzi a sottrarsi ai compiti. Favorire simulazioni di esposizioni orali in interrogazioni o colloqui. Educazione musicale con accesso allo strumento e con metodo globale-intuitivo (inizialmente non dal solfeggio). Coltivare il valore educativo del "lo non mi arrendo!". Tranquillizzare sulla natura solo strumentale, esecutiva, coordinativa, non intellettuale o psichica, del disturbo dislessico-disprassico. Attivare un consapevole processo di orientamento professionale.

Costituiscono importanti azioni di prevenzione anche l'avvio e il miglioramento delle condizioni adattive e linguistiche di ragazzi stranieri, adottati o migranti, interessati da bilinguismo "costretto", poliglossia, perdita della lingua madre, latenza linguistica, ecc.